

ANNO 2018

# RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEL MANIFATTURIERO ABRUZZESE



## INDICE

- 2**    Presentazione
- 3**    Descrizione del campione
- 4**    La congiuntura manifatturiera  
nel 2018
- 8**    Focus Maturità Digitale
- 15**  Conclusioni



con il contributo di

**BPER:**  
Banca

Dalla ormai consolidata collaborazione tra CRESA e Confindustria Abruzzo nasce il presente Rapporto sull'andamento del manifatturiero abruzzese relativo all'anno 2018. Si rafforza in tal modo lo spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra il Sistema delle Camere di Commercio e Confindustria. Il Rapporto è frutto della rilevazione condotta da Confindustria su un campione di 201 aziende con almeno 10 addetti operanti nella regione Abruzzo; i dati raccolti sono stati elaborati e commentati dal CRESA.

A fronte di un quadro nazionale in fase di decremento, i risultati dell'indagine evidenziano variazioni positive degli indicatori relativi all'andamento nel corso del 2018: si va dal +3,4% del fatturato (Italia: +2,3%) al +3,3% della produzione (Italia: -5,5%) al +2,2% dell'occupazione. Qualche perplessità nasce dalla pressoché stazionaria situazione degli ordini interni (+0,5%). Il sistema imprenditoriale regionale mostra, in tal modo, di essere vitale ed in grado di rispondere attualmente alle sfide che un mercato sempre più competitivo impone.

Ombre si addensano, invece, sull'orizzonte della digitalizzazione delle imprese. Poco più della metà delle industrie intervistate non ha neanche intrapreso il percorso e, nella quasi totalità dei casi, a monte di tale immobilismo sta la non avvertita necessità di innovare profondamente i processi aziendali. Sono naturalmente le piccole imprese e quelle operanti nei settori più tradizionali particolarmente refrattarie al cambiamento.

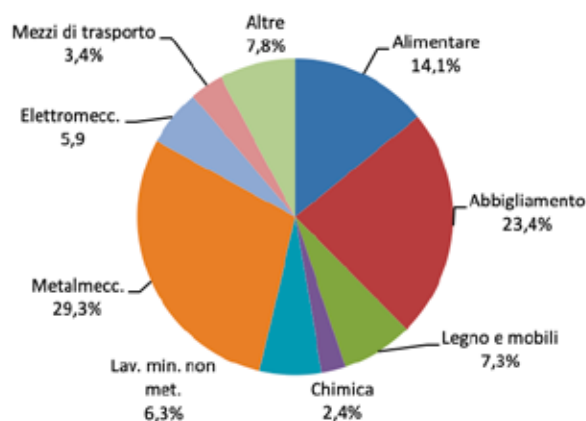
Resta a noi, che ricopriamo ruoli istituzionali, il compito di agevolare la diffusione della cultura digitale e, rimuovendo la resistenza culturale verso tale cambiamento, spronare le imprese verso l'adozione di processi innovativi che sono condizione essenziale per la sopravvivenza futura sui mercati.



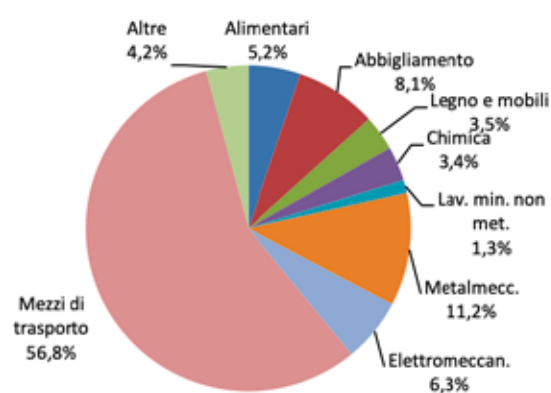
Il Presidente  
CRESA  
**Lorenzo Santilli**

## DESCRIZIONE DEL CAMPIONE

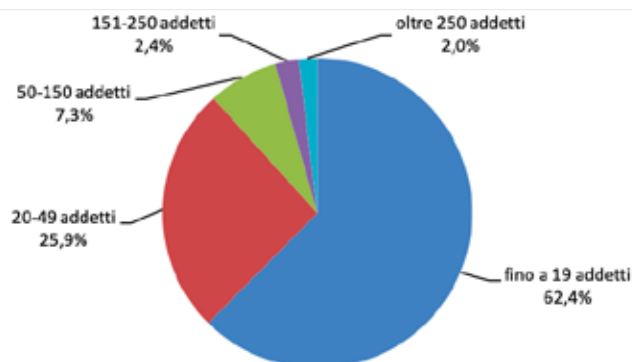
**Imprese per settore (%)**



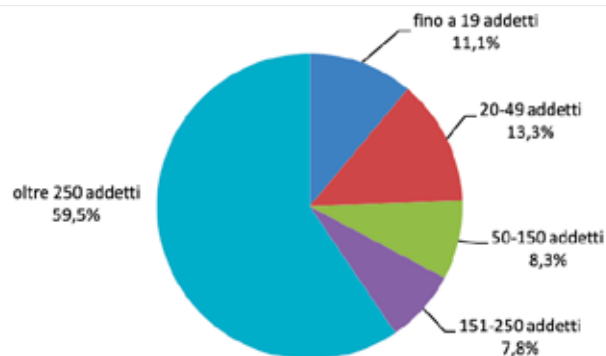
**Addetti alle imprese per settore (%)**



**Imprese per classe di addetti (%)**



**Addetti alle imprese per classe di addetti (%)**



# LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA NEL 2018

di Matilde FIOCCO

## Variazioni rispetto al 2017



PRODUZIONE  
**+3,3%**



FATTURATO  
**+3,4%**



OCCUPAZIONE  
**+2,2%**

La pubblicazione dei risultati della **congiuntura manifatturiera relativa al 2018** ribadisce ancora una volta l'operatività ed efficacia della collaborazione tra Confindustria Abruzzo e CRESA sancita dall'accordo del luglio 2017. Come previsto ad una prima indagine "pilota" relativa al periodo gennaio-giugno 2017, oggetto di pubblicazione nel dicembre 2017, è seguita una rilevazione riguardante l'andamento dell'intero 2017 e la presente relativa a tutto il 2018.

L'intervista da cui il presente studio prende le mosse ha coinvolto un **campione utile di 201 aziende manifatturiere** con almeno 10 addetti ed è stata realizzata dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo. I dati raccolti sono stati elaborati e commentati dal CRESA. Il campione è rappresentativo di un universo composto al 31 dicembre 2018 da **1.829 imprese registrate** e da **1.437 industrie attive**. Rispetto alla fine del 2017 le registrate sono diminuite di 9 unità, le attive sono aumentate di 11. La distribuzione delle attive con più di 9 addetti sul territorio regionale è abbastanza disomogenea: il 41% (pari a 589 imprese) opera nella provincia di Teramo, il 31,1% (447) a Chieti, il 19,4% (279) a Pescara e l'8,5% (122) all'Aquila. Considerando l'intero comparto dell'industria, senza escludere da esso l'universo delle imprese con meno di 10 addetti, i dati Istat rilevano che l'occupazione fa registrare in regione a fine 2018 109 mila occupati, 9.000 in meno rispetto all'anno precedente con un decremento del -7,3%.

L'andamento a **livello nazionale** è contraddistinto da diffuse variazioni negative: la produzione industriale diminuisce nel 2018 del -5,5% quale risultante di variazioni negative nei raggruppamenti dei beni di consumo e intermedi e diminuzioni più contenute dell'energia e dei beni strumentali. Anche il fatturato e gli ordinativi segnano un trend negativo a livello medio nazionale. Il primo, in particolare, riporta rispetto al 2017 un -7,3%, i secondi fanno registrare -5,3% che produce ombre sull'andamento dei primi mesi del 2019 soprattutto nel comparto delle apparecchiature elettriche.

Il **sistema manifatturiero regionale** conferma un andamento decisamente migliore della media nazionale con valori per tutti gli indicatori economici, compresi quelli delle performance sul mercato estero, positivi. Nel confronto con il 2017, il 2018 fa registrare diffusi aumenti intorno al 3% dei principali indicatori; la produzione mette a segno un +3,3%, il fatturato un +3,4%, l'export un +3,1% e gli ordini esteri un +3,6%, più debole la crescita degli ordini interni (+0,5%) e dell'occupazione (+2,2%). Tali risultati, se si escludono

l'occupazione e l'export, sono peggiori di quelli registrati a fine 2017, quando la produzione ha fatto segnare un +4,7% su base annua, il fatturato un +3,7%, l'export un 3,1%, gli ordini interni un +1,3%, quelli esteri un +4,3% e l'occupazione un +1,2%.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli indicatori, si rilevano aumenti dei **livelli produttivi**: le imprese manifatturiere regionali riportano un +3,3% su base annua sul quale incidono le buone performance del settore metalmeccanico (+5%), dell'alimentare (+8,5%) e del legno e mobili (+9,1%) e variazioni positive comprese tra il +1% e il +3% degli altri settori ad esclusione delle lavorazioni dei minerali non metalliferi che fanno registrare un -0,2%.

Ugualmente sotto il profilo del **fatturato** si riscontra un andamento crescente (+3,4%) anche in questo caso determinato dall'incremento dell'alimentare (+7,9%), del legno e mobili (+8,8%) e della metalmeccanica (+6,3%) che ha più che compensato le perdite delle lavorazioni di minerali non metalliferi (-1,5%) e dell'elettromeccanica ed elettronica (-0,2%).

Il **fatturato estero** fa registrare una crescita più contenuta (+3,1%) quale risultate dell'incremento superiore alla media regionale della metalmeccanica (+4,6%) e dei mezzi di trasporto (+4,5%) che hanno più che compensato la stazionarietà del legno e mobili e dei minerali non metalliferi e le lievi perdite dell'elettromeccanica ed elettronica (-0,3%), del tessile (-0,4%) e del chimico-farmaceutico (-1,8%).

Il portafoglio **ordini esteri** mostra un andamento migliore di quello delle **commesse interne** (+3,6% contro +0,5%). Il mercato interno fa osservare diffuse variazioni positive che vanno dall'8,8% del legno e mobili all'1,8% del tessile abbigliamento e calzature e decrementi sul fronte del settore delle lavorazioni di minerali non metalliferi (-2,6%), dell'elettromeccanica ed elettronica (-4,2%) e dei mezzi di trasporto (-0,5%). Aumentano in misura significativa **gli ordini esteri** dei mezzi di trasporto (+5,4%) e della metalmeccanica (+4,4%). Variazioni intorno allo zero interessano gli altri settori.

**L'occupazione** registra una crescita annua del 2,2% determinata dagli incrementi del legno e mobili (+8,0%), dell'elettronica ed elettromeccanica (+4,7%), del chimico-farmaceutico (+3,2%) e della metalmeccanica (+3,1%) attenuati in parte da diffuse variazioni di più debole entità degli altri settori.

Buono l'andamento del **legno e mobili** che mostra incrementi superiori all'8% di tutti gli indicatori ad eccezione di quelli relativi al mercato internazionale che mostrano una sostanziale tenuta dei livelli 2017. Nel complesso positivi i trend di tutti gli altri settori: la **metalmeccanica** riporta variazioni di segno positivo comprese tra il 3 e il 6%; **l'alimentari** tocca punte intorno all'8% per produzione e fatturato, presenta livelli occupazionali in linea con la media regionale e valori positivi ma più contenuti sul fronte internazionale; i **mezzi di trasporto** riportano valori allineati a quelli abruzzesi con migliori performance sul mercato estero e un portafoglio ordini interni che presenta un valore moderatamente negativo (-0,5%); il **chimico-farmaceutico** e il **tessile abbigliamento e calzature** mostrano difficoltà sul fronte estero e deboli crescite degli altri indicatori; **l'elettromeccanica ed elettronica** e le **lavorazioni di minerali non metalliferi** presentano una situazione sostanzialmente stazionaria accompagnata da una forte contrazione del portafoglio ordini interni e, sorprendentemente, da un incremento dell'occupazione.

Relativamente alla dimensione in termini di numero di occupati, le **piccole imprese** (10-49 addetti) riportano per tutti gli indicatori valori positivi e nel caso della produzione, del fatturato, degli ordini interni e dell'occupazione superiori alla media regionale. Più critica la situazione sul fronte dei mercati internazionali con incrementi di export e fatturato estero intorno all'1%.

Sono le **medie imprese** (50-249 addetti) a mettere a segno nel complesso i peggiori risultati con una crescita strutturale degli indicatori inferiore alla media regionale. La produzione segna un incremento del +2,1%, il fatturato del +1,5%, l'export del +0,5%, gli ordini interni del +0,4% e quelli esteri del +0,7%. Migliore l'andamento dell'occupazione che segna un incremento del +2,1%, allineato a quello delle grandi industrie e lievemente inferiore alla media regionale.

Più incoraggianti le performance delle **grandi imprese** (250 addetti e più) sui mercati internazionali con incrementi degli indicatori che sfiorano (export: +4,8%) e superano (ordini esteri: +5,8%) il 5%. Allineati alla

media regionale le variazioni di produzione, fatturato e occupazione, mentre una certa debolezza si osserva riguardo la tenuta sul mercato nazionale (ordini interni: -0,5%).

Sotto il profilo provinciale, si rileva che **Pescara** continua a mostrare le migliori performance, con variazioni intorno al 9% di produzione, fatturato e ordini interni e di quasi il 5% dell'occupazione. Essa evidenzia qualche difficoltà sul fronte della competitività internazionale con un lieve decremento dell'export (-0,1%) e un lieve incremento degli ordini esteri (+1,1%). Segue **Chieti** con variazioni intorno al 4-5% di produzione, fatturato totale ed estero e ordini esteri, un incremento intorno al 2% dell'occupazione e una lieve contrazione del portafoglio ordini interni. **Teramo**, presenta, ad eccezione dell'occupazione, variazioni inferiori alla media regionale e qualche criticità sotto il profilo delle performance con l'estero. Fanalino di coda tra le province è **L'Aquila** con ripetute anche se lievi diminuzioni dei valori dei principali indicatori.

Il **clima di opinione** regionale, misurato in termini di saldi percentuali tra le risposte con indicazioni di aumento e risposte con indicazioni di diminuzione, è positivo con aspettative a sei mesi di incrementi che prevalgono sulle previsioni di contrazioni. Più cauto l'ottimismo sul fronte dell'occupazione. Nel complesso tutti i settori fanno registrare fiducia nel futuro, le aspettative meno rosee sono espresse dal settore tessile abbigliamento e calzature e, per quanto riguarda la tenuta del portafoglio ordini esteri, dall'elettromeccanica ed elettronica e dal legno e mobili. Particolarmente positive le opinioni espresse dagli imprenditori del settore chimico-farmaceutico e dei mezzi di trasporto. Per quanto riguarda la dimensione sono le piccole imprese che prevedono più diffusamente aumenti di produzione, le medie di fatturato ed occupazione, le grandi di ordini esteri ed interni. Per quanto riguarda le province è L'Aquila ad esprimere le più rosee aspettative, Teramo a mostrare il meno diffuso ottimismo.

## PRINCIPALI INDICATORI DEL MANIFATTURIERO. Anno 2018.

Variazioni % annue

Settore di Attività	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini interni	Ordini esteri	Occupazione
Alimentare, bevande e tabacco	8,5	7,9	1,6	4,7	0,7	2,2
Tessile abbigliamento e calzature	2,2	1,8	-0,4	1,8	-0,2	0,7
Legno e mobili	9,1	8,8	0,0	8,8	0,0	8,0
Lavorazione minerali non metalliferi	-0,2	-1,5	0,0	-2,6	0,0	1,3
Metalmecanica	5,0	6,3	4,6	2,7	4,4	3,1
Elettromeccanica ed elettronica	0,7	-0,2	-0,3	-4,2	0,0	4,7
Mezzi di trasporto	3,2	3,3	4,5	-0,5	5,4	1,8
Chimico-farmaceutico	2,2	2,2	-1,8	4,0	0,0	3,2
Altre imprese manifatturiere	1,0	1,0	0,0	1,5	0,0	1,6
<b>Totale</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>0,5</b>	<b>3,6</b>	<b>2,2</b>
<b>PROVINCIA</b>						
L'Aquila	-0,7	-0,2	0,0	-0,4	0,0	0,2
Chieti	3,6	3,6	4,5	-0,1	5,3	2,1
Pescara	9,7	9,2	-0,1	9,2	1,1	4,8
Teramo	1,3	1,8	-0,1	0,3	-0,1	2,3
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
10-49 addetti	4,1	4,2	1,1	2,4	1,1	2,4
50-249 addetti	2,1	1,5	0,5	0,4	0,7	2,1
oltre 250 addetti	3,2	3,4	4,8	-0,5	5,8	2,1

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

## PREVISIONI A SEI MESI DEI PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI.

(saldi % delle risposte) - Anno 2018

Settore di Attività	Produzione	Fatturato	Occupazione	Ordinativi	
				Interni	Esteri
Alimentare, bevande e tabacco	37,0	40,7	29,6	11,1	11,
Tessile abbigliamento e calzature	2,0	4,0	4,0	2,0	2,0
Legno e mobili	61,5	53,8	53,8	38,5	-7,7
Lavorazione minerali non metalliferi	20,0	20,0	10,0	10,0	20,0
Metalmecanica	19,0	17,5	11,1	12,7	12,7
Elettromeccanica ed elettronica	23,1	23,1	23,1	0,0	-15,4
Mezzi di trasporto	25,0	37,5	50,0	37,5	12,5
Chimico-farmaceutico	50,0	50,0	50,0	25,0	25,0
Altre imprese manifatturiere	33,3	33,3	25,0	16,7	0,0
<b>Totale</b>	<b>22,0</b>	<b>22,5</b>	<b>18,5</b>	<b>12,0</b>	<b>6,5</b>
<b>PROVINCIA</b>					
L'Aquila	36,8	31,6	31,6	26,3	10,5
Chieti	20,3	24,6	18,8	14,5	8,7
Pescara	28,6	28,6	17,1	5,7	11,4
Teramo	16,9	15,6	15,6	9,1	1,3
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
10-49 addetti	36,8	21,0	16,5	10,8	5,7
50-249 addetti	20,3	35,0	35,0	20,0	10,0
oltre 250 addetti	28,6	25,0	25,0	25,0	25,0

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

### **Premessa**

Trascorso un anno dall'indagine sul grado di digitalizzazione delle aziende della regione con almeno 10 addetti, CRESA e Confindustria Abruzzo hanno deciso di ripetere un'indagine sul medesimo campo, indagando sul grado di maturità digitale delle imprese manifatturiere abruzzesi con almeno 10 addetti.

Per digitalizzazione dei processi aziendali si intende un vero e proprio modello organizzativo grazie al quale un'azienda può gestire in modo integrato, efficace e collaborativo tutte le proprie attività, eliminando così qualsivoglia rallentamento o rischio. Si tratta, in particolare, di costruire un modello informatizzato di gestione dei processi aziendali interni ed esterni volto a favorire la collaborazione tra le diverse funzioni e, attraverso di essa, l'ottimizzazione dei processi e delle attività sia all'interno dell'azienda sia nei suoi rapporti con i soggetti esteri (fornitori e clienti in primis).

La trasformazione digitale deve essere finalizzata ad accrescere la competitività sotto il profilo della maggiore fidelizzazione dei clienti (livello vendite), dell'incremento dell'efficienza interna (livello gestionale) e dell'aumento del fatturato grazie a nuovi prodotti (livello produzione).

Fattori trainanti nel processo di digitalizzazione sono le esigenze della clientela, lo sviluppo di nuove soluzioni tecniche, l'ottimizzazione dei processi e dei costi e le esigenze imposte dalla mutata situazione di mercato. A tali fattori si oppongono degli ostacoli rappresentati dal dispendio di tempo che l'avvio di un processo di digitalizzazione inevitabilmente impone, la mancanza di know how all'interno dell'azienda, i costi che vengono percepiti come elevati, le perplessità riguardanti la protezione e la sicurezza dei dati e la resistenza culturale al cambiamento da parte degli imprenditori e del personale.

Particolarmente delicata l'adozione della digitalizzazione da parte delle piccole imprese. Sarebbe auspicabile che procedessero innanzitutto attraverso una fase di verifica della fattibilità del processo. Esse devono attuare l'analisi e la riorganizzazione dei processi per eliminare azioni ridondanti ed attuare processi nuovi, digitali ed efficienti poiché l'automazione ne migliora la qualità, riduce il carico di lavoro del personale e porta al contenimento dei costi. Le piccole imprese devono poi scegliere hardware e software adatti alle loro caratteristiche e definire la gestione dei dati. Particolare importanza va data alla sicurezza dei dati che vuol dire archiviazione sicura, esecuzione sicura delle transazioni, regolamentazione delle disposizioni organizzative e rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati. Altro step preliminare fondamentale è la verifica della finanziabilità del processo di digitalizzazione, che si fa stimando l'investimento necessario e mettendolo a confronto con gli importi risparmiabili in seguito alla semplificazione dei processi.

Verificata positivamente la fattibilità della trasformazione digitale, inizia il vero e proprio percorso di digitalizzazione che prende le mosse dall'esperienza dei clienti: l'azienda matura digitalmente deve essere in grado di adeguare i propri prodotti e servizi alle mutate esigenze della clientela, accompagnandola nel miglior modo possibile prima durante e dopo l'acquisto di un prodotto o l'erogazione di un servizio.

Si passa poi all'innovazione dei prodotti e dei processi attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali volta ad ottenere un vantaggio competitivo grazie ad un'offerta innovativa. Si procede quindi all'elaborazione di una strategia basata sul digitale e ad adeguare l'organizzazione aziendale alla nuova strategia con l'obiettivo di acquisire competenze digitali. Si arriva quindi alla digitalizzazione dei processi e, dove possibile, all'automazione per approdare a forme di collaborazione e comunicazione a tutto tondo fondate sul collegamento in rete all'interno e all'esterno dell'azienda. C'è poi da adeguare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione alle nuove sfide imposte dall'adozione della strategia digitale, da sfruttare al meglio la cultura e la competenza create dalla digitalizzazione, accogliendo nuove idee e accettando eventuali errori e battute d'arresto e, infine, gestire le trasformazioni che il processo di digitalizzazione inevitabilmente comporta.

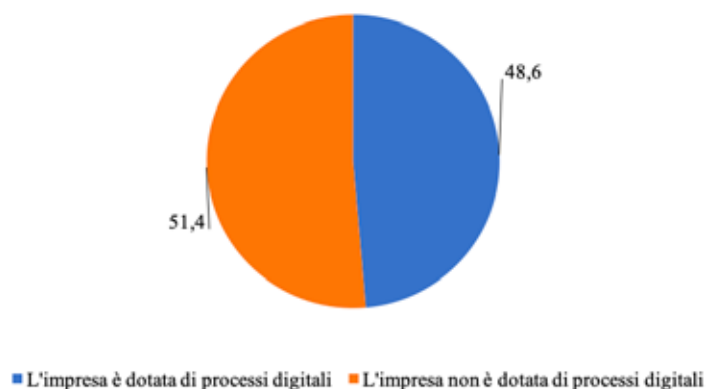


## I risultati dell'indagine

L'intervista è stata condotta su un campione utile di 185 imprese con almeno 10 addetti aventi sede nella regione Abruzzo. I risultati, che confermano gli scoraggianti risultati delle precedenti indagini, indicano che meno della metà delle industrie intervistate ha introdotto processi digitali al suo interno.

### IMPRESE PER DOTAZIONE DI PROCESSI DIGITALI

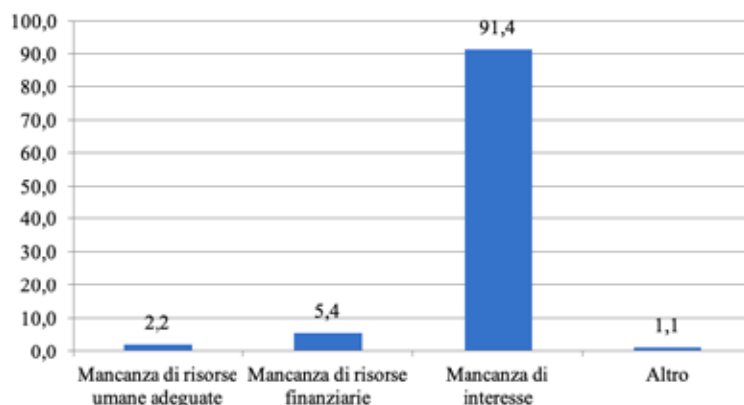
Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



A dimostrazione della scarsa propensione delle aziende regionali ad innovare il proprio modello organizzativo si rileva che del 51,4% di imprese che non hanno adottato processi digitali, la stragrande maggioranza (91,4%) non lo ha fatto per mancanza di interesse e solo il 7,5% ha addotto quale motivazione la mancanza di risorse umane o finanziarie.

### MOTIVAZIONE PER MANCATA ADOZIONE DI PROCESSI DIGITALI

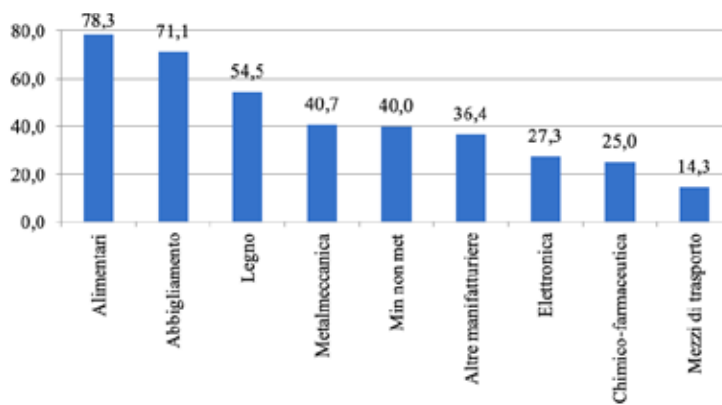
Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



Le imprese non interessate alla digitalizzazione sono nella maggior parte dei casi operanti in settori tradizionali quali l'alimentari, il tessile e abbigliamento, il legno e mobili e poi, via via scendendo, la metalmeccanica, i minerali non metalliferi, l'elettronica, la chimico-farmaceutica e i mezzi di trasporto.

## IMPRESE SENZA PROCESSI DIGITALI PER SETTORE

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

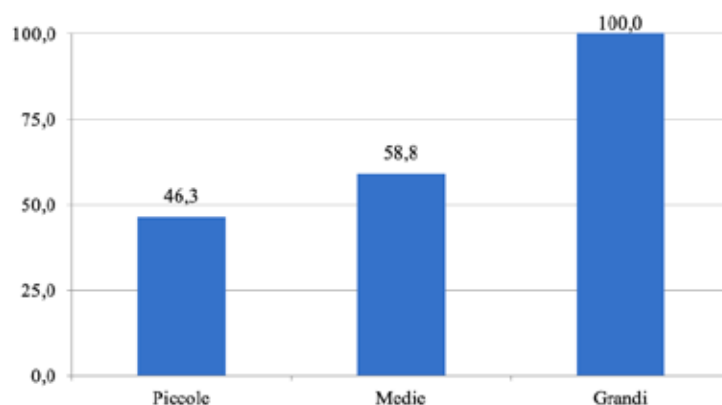


Le imprese mostrano, quindi, di essere fortemente influenzate nel processo verso la digitalizzazione dal settore di appartenenza e quindi più attive in quei comparti in cui più forte è il peso della tecnologia.

Altro fattore che mostra di influenzare fortemente il grado di digitalizzazione è la dimensione aziendale, con il 100% delle grandi imprese (da 250 addetti in su) intervistate ben avviate, il 58,8% delle medie (da 50 a 249 addetti) e il 46,3% delle piccole (da 10 a 49 addetti).

## IMPRESE DIGITALIZZATE PER DIMENSIONE AZIENDALE

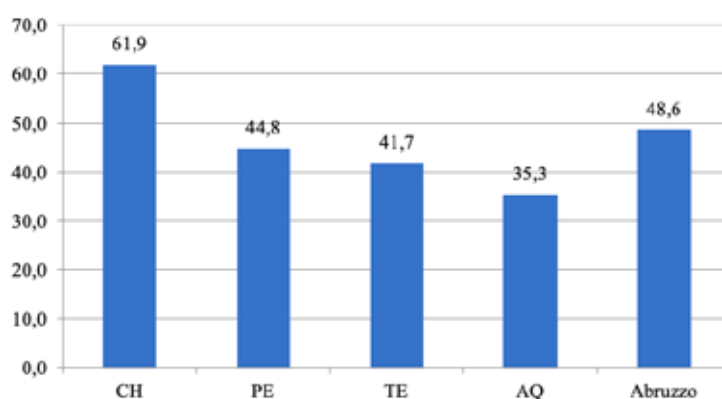
Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio regionale, Chieti è la provincia nella quale la concentrazione di aziende digitalizzate è massima, L'Aquila quella in cui è minima.

## DOTAZIONE DI PROCESSI DIGITALIZZATI PER PROVINCIA. (val. %)

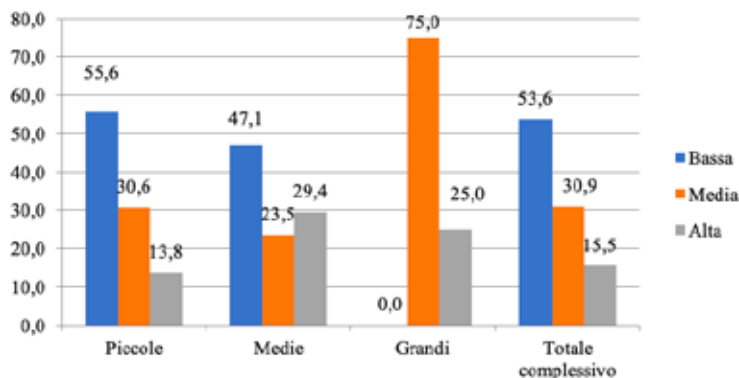
Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



La rilevanza percepita della digitalizzazione aumenta nel complesso all'aumentare della dimensione aziendale. 3 delle 4 grandi imprese partecipanti all'indagine (75%) dichiarano che essa è mediamente importante, la restante industria le attribuisce un'importanza elevata. È tra le piccole imprese prevalente l'opinione che la digitalizzazione non sia importante (55,6%), nel loro ambito solo poco meno di 14 su 100 la valutano come assai rilevante (sono tutte organizzazioni che hanno avviato il processo di digitalizzazione).

### IMPRESE DIGITALIZZATE PER IMPORTANZA DELLA DIGITALIZZAZIONE E CLASSE DIMENSIONALE

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

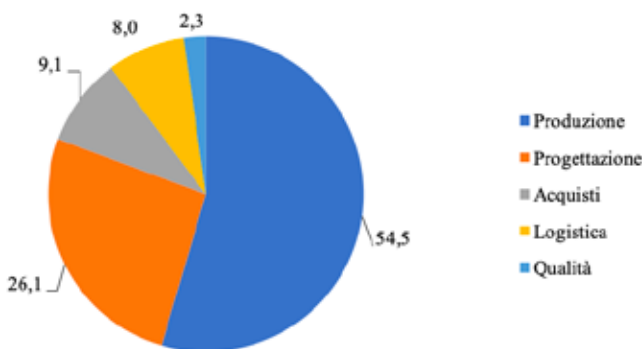


Passando ad esaminare quali sono le aree nelle quali le imprese hanno introdotto la digitalizzazione dei processi, si osserva che più della metà lo ha fatto nella produzione, il 26% nella progettazione, il 9% negli acquisti, l'8% nella logistica e il 2% nella qualità.

Dai dati desumibili dal questionario somministrato alle aziende, è verosimile pensare che, qualunque sia il punto dal quale è iniziata la digitalizzazione, il suo stato di avanzamento dipende essenzialmente da una parte dal settore di appartenenza e dall'altra dalle dimensioni aziendali.

### IMPRESE PER PROCESSI DIGITALIZZATI

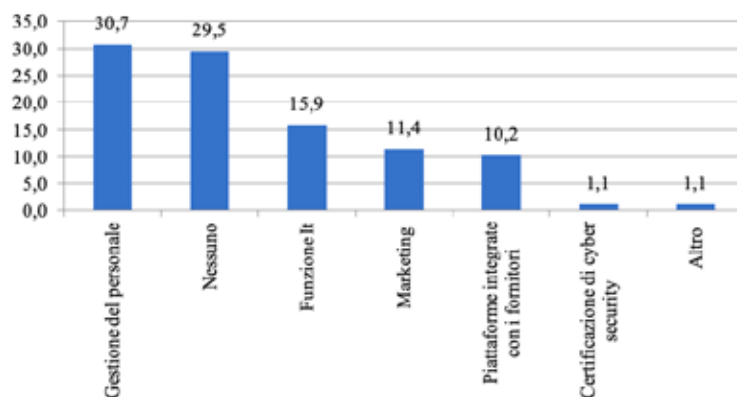
Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



Le grandi imprese del campione mostrano di essere nel complesso completamente digitalizzate; le piccole e medie imprese lo sono principalmente nelle funzioni della progettazione/ingegneria e della produzione. Per quanto riguarda le funzioni chiave, discriminanti nei processi digitali, tra le aziende digitalizzate sono più numerose quelle che hanno digitalizzato i processi di gestione del personale (27 imprese, pari al 30,7%), seguono le aziende (26 imprese, pari al 29,5%) che hanno indicato di non aver avviato alcuno dei parametri chiave. Sono aziende che per lo più hanno digitalizzato la sola funzione di produzione, o quella degli acquisti (senza piattaforme integrate con i fornitori) o di logistica interna. Tra il 10% e il 16% delle aziende intervistate ha dichiarato di avere una funzione IT, marketing o piattaforme integrate con i fornitori e solo l'1,1% di essere in possesso di una certificazione di cyber security.

## PARAMETRI CHIAVE NEI PROCESSI DIGITALI POSSEDUTI DALLE AZIENDE

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



Passando ad esaminare la situazione sotto il profilo della dimensione d'impresa, si osserva che assai ricorrente in tutte le imprese del campione è il caso di assenza delle funzioni chiave indicate nel questionario; nelle imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 si attestano su percentuali di poco superiori al 10 le funzioni di IT management, di marketing e le piattaforme integrate con i fornitori, intorno al 36% la gestione del personale; nelle medie aziende la funzione IT ricorre nel 30% dei casi, la gestione del personale, le piattaforme integrate con i fornitori e la certificazione di sicurezza digitale nel 10%; la metà delle grandi aziende presenta la figura dell'IT manager, l'altra metà non dà indicazioni in merito.

## PARAMETRI CHIAVE NEI PROCESSI DIGITALI PER DIMENSIONE AZIENDALE

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

	Piccole	Medie	Grandi	Totale
Certificazione di cyber security	0,0	10,0	0,0	1,1
It Manager	12,2	30,0	50,0	15,9
Marketing	13,5	0,0	0,0	11,4
Piattaforme integrate con i fornitori	10,8	10,0	0,0	10,2
Gestione del personale	35,1	10,0	0,0	30,7
Nessuno	28,4	30,0	50,0	29,5
Altro (specificare) industria 4.0	0,0	10,0	0,0	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## FIGURE PRESENTI IN AZIENDA CON COMPETENZE AD HOC

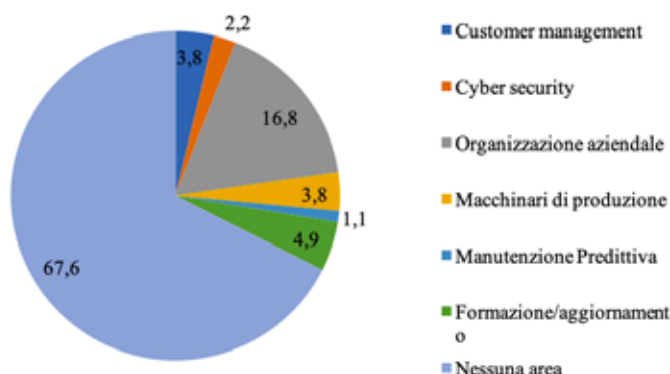
Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

	Digitalizzate	Non digitalizzate	Totale
It Manager Interno	52,3	2,1	25,9
It Manager Esterno	9,1	0,0	4,3
Esperto digitale della produzione	8,0	0,0	3,8
Funzione R&D interna	1,1	0,0	0,5
Nessuna	29,5	97,9	65,4
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il 61,4% delle imprese digitalizzate è dotata di Manager IT interno (52,3%) o esterno (9,1%), l'8% di esperto digitale di produzione, l'1,1% di R&D interna e il 29,5% non presenta competenze digitali ad hoc. Delle imprese non digitalizzate, invece, il 97,9% non ha alcuna competenza digitale specifica e solo il 2,1% ha un manager IT.

## INVESTIMENTI DIGITALI FUTURI

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

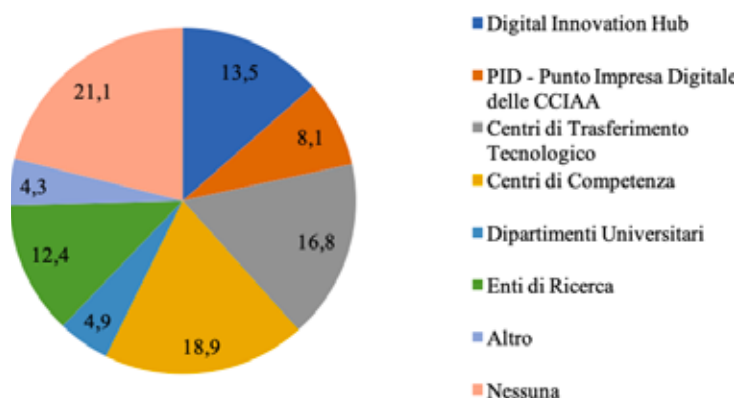


Il 68% delle imprese (125) non ha intenzione di effettuare investimenti digitali nel prossimo futuro. Nel loro ambito 89 aziende (71%) non sono dotate di processi digitali e, pertanto, non sono interessate ad essi. La restante parte (8) di aziende che non ha intrapreso il percorso di digitalizzazione, ha intenzione di investire principalmente in organizzazione aziendale e, in misura più contenuta, in manutenzione predittiva, in marketing e in macchinari di produzione interconnessi. Le altre 28 aziende non intenzionate ad investire in nessuna area hanno già digitalizzato parte della propria attività soprattutto nell'area della progettazione e della produzione. Riguardo alla dimensione, il mancato interesse per la digitalizzazione è dichiarato dal 70,7% delle piccole imprese, dal 47,1 delle medie e dal 25% delle grandi.

Esiste un 16,8% delle aziende del campione che ha intenzione di lavorare in futuro sull'organizzazione aziendale, un 4,9% sulla formazione e aggiornamento delle risorse umane, un 3,8% sul marketing e sui macchinari di produzione interconnessi, un 2,2% sulla cyber security e un 1,1% sulla manutenzione predittiva.

## ENTI DELL'ECOSISTEMA PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLE IMPRESE CONOSCIUTI

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



Per quanto riguarda, infine, gli enti dell'ecosistema per la trasformazione digitale conosciuti dalle imprese facenti parte del campione, si rileva che il gruppo più numeroso (21,1%) è costituito dalle imprese che non ne conoscono alcuno, seguono quelli che conoscono i centri di competenza (18,9%), i centri di trasferimento tecnologico (16,8%) il Digital Innovation Hub (13,5%) e gli enti di ricerca (12,4%). Riportano percentuali inferiori al 10% i PID del Sistema Camerale (8,1%), i dipartimenti universitari (4,9%) e altri enti non meglio specificati (4,3%).

## CONCLUSIONI

La pubblicazione dei risultati della congiuntura manifatturiera relativa al 2018 rappresenta ormai un nuovo punto fermo del sistema socio economico abruzzese grazie alla collaborazione tra Confindustria Abruzzo e CRESA sul tema della rilevazione e dell'analisi dei dati economici della nostra Regione.

In occasione dell'indagine campionaria annuale è stato somministrato come di consueto anche un questionario diretto a focalizzare un tema che quest'anno ha riguardato il grado di Maturità Digitale del sistema manifatturiero abruzzese.

Per quanto riguarda tale focus si evidenzia, in generale, la scarsa propensione delle aziende regionali ad innovare il proprio modello organizzativo, e che meno della metà delle industrie intervistate, soprattutto quelle operanti in settori tradizionali, ha introdotto processi digitali al suo interno per mancanza di interesse. Il settore di appartenenza e il peso della tecnologia in certi comparti è un fattore che mostra di influenzare fortemente il grado di digitalizzazione, come la dimensione aziendale.

Per quanto riguarda i risultati dell'indagine congiunturale, questa evidenza che il sistema manifatturiero regionale conferma, nel confronto con il 2017, un andamento migliore della media nazionale con valori positivi per tutti gli indicatori economici, compresi quelli delle performance sul mercato estero.

Sono ancora le medie imprese a raggiungere, nel complesso, i migliori risultati con una crescita strutturale degli indicatori superiore alla media regionale mentre sono registrate buone prospettive anche per il primo scorcio del 2019. Il sistema imprenditoriale abruzzese però ritiene sempre più necessario ed urgente l'avvio

di progettualità che permettano di rendere strutturali e segnalare positive che possono consentire di evitare declino e deindustrializzazione dei nostri territori. La richiesta ai decisori politici di mettere in pratica azioni per intaccare la debolezza strutturale che caratterizza da sempre il sistema economico locale, è stata recentemente ribadita al nuovo Governo regionale attraverso un rinnovato Documento di proposte per lo sviluppo dell'Abruzzo. Questo contiene idee e progetti volti a immettere liquidità, a sostenere l'impresa ed il lavoro, a dare maggiore competitività al territorio, a rendere efficienti le risorse finanziarie spendibili a favore del sistema produttivo, quali quelle destinate al credito alle PMI e all'innovazione.

Confermata dal focus sulla maturità Digitale, anche la necessità di urgenti interventi concreti per modernizzare le nostre imprese e per adeguare l'impianto istituzionale ed amministrativo, la rete infrastrutturale materiale ed immateriale ed il sistema formativo.

Confindustria Abruzzo continua quindi a fornire la piena disponibilità al fine di individuare le soluzioni e le migliori prassi per affrontare le sfide imposte dai sempre nuovi scenari internazionali e per condividere e sostenere le iniziative e le azioni necessarie su questi temi. In particolare, anche attraverso l'ormai costituito Digital Innovation Hub Abruzzo, Match 4.0, che sta già operando per fornire al sistema delle imprese gli indispensabili supporti tecnici volti ad aumentare quella propensione delle PMI alla necessaria innovazione del modello organizzativo, con l'introduzione di processi digitali, e per guardare con maggior fiducia alle sfide imposte dai cambiamenti dei prossimi anni.

Il Presidente  
Confindustria Abruzzo  
Comm. Agostino BALLONE

# BPER:

Banca




## Vuoi realizzare i tuoi progetti?

Bruno, Riccardo e Rossana  
li hanno realizzati con noi!

Guarda le loro storie su [bper.it](http://bper.it)



Vuoi guardarle subito?  
Scansiona il QR Code.

[bper.it](http://bper.it) 800 22 77 88   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Vicina.  
Oltre le  
attese.



**CONFINDUSTRIA ABRUZZO**  
Loc. Campo di Pile - 67100 L'Aquila  
[www.confindustria.abruzzo.it](http://www.confindustria.abruzzo.it)



**CRESA**

**CENTRO REGIONALE DI STUDI E  
RICERCHE ECONOMICO SOCIALI**  
Istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

**Sede Legale:** Corso Vittorio Emanuele II, 86 - L'Aquila  
**Sede Provvisoria:** Via degli Opifici, 1 - L'Aquila  
presso Camera di Commercio  
[www.cresa.it](http://www.cresa.it)

con il contributo di

**BPER:**  
Banca